Allegato parte integrante
ALLEGATI 1

LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGETTAZIONE E L'ATTUAZIONE DEI PERCORSI DI QUALIFICA E DI DIPLOMA PROFESSIONALE IN APPRENDISTATO

Le presenti linee di indirizzo consentono l'avvio della progettazione e dell'attuazione dei percorsi in apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (di seguito apprendistato) da parte delle Istituzioni Formative e hanno l'obiettivo di introdurre, accanto all'offerta dei percorsi di istruzione e formazione professionale triennali e quadriennali e del quarto anno ordinari in essere, una nuova offerta stabile e strutturata con riferimento al "*modello duale*". Questo modello prevede che il percorso di formazione avvenga, in rapporto di lavoro, dove l'apprendimento si svolge in due luoghi egualmente formativi: nell'impresa e nell'istituzione formativa. In questo senso è "*duale*", perché la caratteristica fondamentale della formazione consiste nell'"*imparare lavorando*" direttamente nel contesto aziendale e nell'apprendimento delle basi culturali scientifiche e tecnologiche e delle competenze traversali, necessarie al lavoratore-apprendista nel contesto formativo ed in forma integrata tra loro, ovvero combinando l'apprendimento basato sul lavoro con l'apprendimento scolastico. Pertanto il percorso formativo è unitario, articolato in periodi di formazione in aula e di apprendimento sul posto di lavoro, con una forte integrazione ed equivalenza formativa tra esperienza scolastica ed esperienza lavorativa.

1. Titolarità e ruolo dell'Istituzione Formativa

L'Istituzione Formativa ha la piena titolarità per quanto riguarda la formazione in apprendistato, sia per il completamento dell'obbligo di istruzione (dal 15° anno al 16° anno di età) e per l'espletamento del diritto-dovere all'istruzione e formazione (fino al 18° di età) sia per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale (possibile fino al 25° anno di età).
L'Istituzione Formativa provvede a predisporre il piano formativo individuale per ogni singolo apprendista (presupposto per la stipulazione del contratto di lavoro in apprendistato) e si relaziona in piena autonomia con l'impresa che intende assumere l'apprendista. Il piano formativo deve essere allegato al contratto di lavoro, quindi l'azienda e l'istituzione formativa devono avviare la sua definizione prima che il ragazzo inizi l'attività lavorativa. Il contratto di lavoro può essere trovato in modo autonomo dal ragazzo o può essere frutto dell'attività di accompagnamento verso il lavoro da parte dell'istituzione formativa.
L'istituzione formativa stessa, in quanto soggetto affidatario dei servizi di istruzione e formazione professionale rientranti nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, è garante della conformità del piano formativo individuale con la figura professionale di riferimento per la qualifica e /o del diploma professionale, di cui al repertorio provinciale, e con il corrispondente piano di studio provinciale ed è responsabile dell'eventuale riconoscimento e relativa attribuzione di crediti formativi e lavorativi. Conseguentemente il piano formativo individuale non necessita di ulteriore verifica di merito da parte della Provincia; copia del piano viene comunque trattenuto dall'istituzione formativa.

L'apprendistato per la qualifica e per il diploma fa parte integrante dell'offerta formativa delle istituzioni formative, in quanto percorso di formazione formale parallelo ai percorsi ordinari di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) triennali e quadriennali e del quarto anno.
Ogni Istituzione Formativa è referente per le figure professionali già ricomprese nella propria offerta formativa dei percorsi di IeFP, salvo accordi di rete con altre istituzioni.
Per facilitare e sostenere l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani, l'Istituzione formativa promuove l'utilizzo dell'apprendistato anche come contratto di ingresso per il conseguimento della qualifica e/o del diploma professionale, nonché per l'assolvimento dell'ultimo anno di obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale nei confronti dei propri studenti e delle imprese. A tal scopo propone iniziative di informazione e diffusione volte ad assicurare la conoscenza presso agli studenti e alle loro famiglie e alle imprese di quest'opportunità.
L'Istituzione Formativa deve rafforzare la sua capacità di orientare i propri studenti secondo le loro caratteristiche e aspirazioni e di analizzare le richieste provenienti del mercato del lavoro, mediante un partenariato forte con le imprese di riferimento.

2. Obiettivi generali del percorso

L'obiettivo del percorso è quello di offrire ai giovani, assunti con questa tipologia di contratto, esperienze formative e lavorative, che possano garantire l'acquisizione di competenze sia culturali, di base e trasversali, spendibili lungo l'intero arco della vita (nella prospettive del *"life long learning")*, sia professionali generali e specifiche, da apprendere fin da subito nel contesto lavorativo, per il conseguimento del titolo formale di qualifica e/o di diploma professionale.
Rispetto a questo obiettivo la finalità della formazione in apprendistato è quella di mettere in relazione la pratica e la teoria, l'operatività e i modelli di apprendimento centrati sul lavoro, la promozione di un agire lavorativo consapevole del proprio ruolo all'interno dell'organizzazione e un elevata capacità di trasferire compiti e mansioni in contesti diversi.
La formazione per i giovanissimi, che assolvono con questa modalità il completamento dell'obbligo di istruzione e/o il diritto-dovere all'istruzione e formazione, ha come obiettivo anche la crescita equilibrata della persona, l'acquisizione delle competenze necessarie per esercitare la cittadinanza attiva e delle abilità per la vita, in connessione allo sviluppo delle competenze tecniche e professionali.

3. Requisiti di accesso

I percorsi in apprendistato per la qualifica e/o diploma si rivolgono principalmente ai giovani, che intendono conseguire con questa modalità il titolo formale.
Possono accedere i giovani assunti con questo contratto, che abbiano compiuto quindici anni e fino al compimento del venticinquesimo anno di età. In questo modo possono assolvere l'ultimo anno dell'obbligo d'istruzione, il diritto-dovere all'istruzione e formazione ed acquisire il titolo di qualifica professionale e/o di diploma professionale, coerente con la qualifica scelta. Più in generale possono accedere all'apprendistato tutti quei giovani che, per diverse ragioni, non intendono

proseguire i propri studi nei percorsi ordinari dei canali scolastici e/o formativi o hanno interrotto gli studi e vogliono misurarsi con il lavoro, anche per acquisire il titolo formale.
Si rileva che la particolare natura di questa tipologia di contratto di lavoro subordinato a *"causa mista"* caratterizza l'apprendista secondo un doppio status: di studente e di lavoratore.

4. Struttura del percorso

La durata dei percorsi è di 3 anni per il conseguimento della qualifica professionale, ovvero di 4 anni per il diploma professionale. La formazione dura, di norma, 460 ore annue ed è articolata in:

- 200 ore per lo sviluppo delle competenze di base (linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico, sociali ed economiche) di cui ai piani di studio provinciali per i percorsi di Istruzione e formazione professionale;
- 260 ore per lo sviluppo delle competenze tecnico professionali di cui ai piani di studio provinciali per i percorsi di Istruzione e formazione professionale, comprensive di 100 ore all'interno dell'azienda.;

Eventuali crediti sia culturali che professionali, a seguito di riconoscimento di pregressi percorsi scolastici e/o formativi, possono ridurre il monte ore annuo di formazione esterna all'azienda e comportare una durata inferiore della formazione presso l'istituzione formativa e presso l'azienda. La valutazione dei crediti è effettuata dall'istituzione formativa presso la quale l'apprendista si iscrive e che lo accompagnerà assieme all'azienda verso il conseguimento del titolo.

La durata della formazione in apprendistato per i giovani già in possesso del titolo di qualifica professionale e che vogliono conseguire il diploma di tecnico professionale è di 460 ore per un anno, strutturata secondo le modalità descritte sopra.

Le competenze acquisite, sulla base dei risultati conseguiti all'interno del percorso di formazione in apprendistato (presso l'impresa e presso l'istituzione formativa) sono riconosciute anche ai fini del proseguimento degli studi nonché dei percorsi di istruzione degli adulti.

5. Modalità per la costruzione del percorso formativo

Il percorso formativo dell'apprendista è individuato nell'ambito dell'offerta formativa provinciale che individua qualifica/diploma professionale e sede dell'istituzione formativa o reti di istituzioni formative
La progettazione del percorso è curata dall'istituzione formativa e prevede un'articolazione modulare e flessibile per unità formative, definite per competenze/abilità/conoscenze e contenuti di massima. L'articolazione delle unità formative fa riferimento ad aspetti educativi, culturali e professionali e tiene conto delle esperienze pregresse dello studente/apprendista e del contesto aziendale dove opera. L'apprendimento è finalizzato al raggiungimento di traguardi formativi perseguibili anche con stili relazionali, approcci metodologici e modalità di lavoro diversificate.

Nella progettazione del percorso rivolto agli apprendisti in diritto-dovere si devono rafforzare le competenze di base e trasversali, caratterizzandole con un alto grado di trasferibilità rispetto a compiti e contesti diversi, non solo lavorativi, le competenze di cittadinanza attiva, nonché quelle relative alla collocazione nel mondo del lavoro e al ruolo professionale esercitato.
Anche l'organizzazione e realizzazione del percorso si richiama a:

- flessibilità per quanto riguarda il calendario formativo, l'orario delle lezioni, l'aggregazione di studenti/apprendisti in gruppi per livelli/competenze possedute;
- pluralità di approcci didattici e utilizzo di metodologie inclusive quali ad es. la didattica laboratoriale, la risoluzione dei problemi, la didattica per progetto, volti a favorire il raccordo e l'integrazione tra i diversi momenti di apprendimento,in aula e in azienda;
- personalizzazione dell'intervento, valorizzando le competenze possedute e acquisite dall'apprendista anche mediante percorsi di studio ed esperienze di lavoro precedenti, individuando la minore o maggiore necessità di approfondimenti pratici o teorici, privilegiando quelli per i quali lo studente/apprendista necessita di maggior intervento.

Vanno inoltre impiegate metodologie volte a favorire il successo formativo e a valorizzare l'acquisizione delle competenze e delle abilità nel contesto lavorativo.
Nella programmazione dell'attività l'istituzione formativa tiene parimenti conto dell'organizzazione aziendale e del suo settore di riferimento, in collaborazione e con il coinvolgimento delle imprese.

Il percorso formativo per la qualifica professionale è definito con riferimento a:

- il Profilo Educativo, Culturale e Professionale dello studente a conclusione del terzo anno (vedi allegato D del regolamento dei piani di studio, DPP 5 agosto 2011 n. 11-69/Leg.);
- il Repertorio provinciale delle figure professionali di riferimento per la qualifica armonizzato al repertorio nazionale (vedi deliberazione della Giunta Provinciale n. 1681 del 3 agosto 2012 e s.m. e i.);
- i Piani di Studio Provinciali per i percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (vedi Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1682 del 3 agosto 2012 e s.m. e i);
- Le linee guida di carattere orientativo riferite ai risultati d'apprendimento previsti dai Piani di studio provinciali, volte a supportare le Istituzioni formative nell'elaborazione dei Piani di studio d'istituto;
- il Piano di Studio d'Istituto;
- la struttura e la durata del percorso formativo, di cui al punto 4.

Il percorso formativo per il diploma professionale è definito con riferimento a:

- il Profilo Educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del quarto anno (vedi allegato D del regolamento dei piani di studio, DPP 5 agosto 2011 n. 11-69/Leg.);
- il Repertorio provinciale delle figure professionali di riferimento per i diplomi professionali armonizzato al repertorio nazionale (vedi deliberazione della Giunta Provinciale 1682 del 3 agosto 2012 e s.m. e i.);
- i Piani di Studio Provinciali per i percorsi quadriennali e di quarto anno di diploma professionale (vedi deliberazione della Giunta Provinciale n. 2171 del 15 ottobre 2012e s.m. e i.
- la struttura e la durata del percorso formativo, di cui al punto 4.

Il progetto di percorso formativo per la qualifica e per il diploma, secondo le modalità indicate, rientra nei Piani di Studio di Istituto e costituisce il quadro di riferimento generale per l'elaborazione del Piano Formativo Individuale di ogni apprendista.

6. Riconoscimento delle esperienze già acquisite

Prima della definizione del Piano formativo individuale di cui al punto successivo l'Istituzione formativa, mediante un'apposita commissione interna, deve verificare le eventuali competenze già possedute dal candidato apprendista, correlate alla figura professionale di riferimento per la qualifica e/o diploma professionale. A seguito di tale verifica possono essere riconosciuti eventuali crediti, sia culturali che professionali, di pregressi percorsi scolastici e/o formativi e lavorativi, che possono comportare una riduzione del monte ore annuo di formazione esterna a scuola e in azienda. La durata e la modalità del percorso è determinata dell'istituzione formativa, che individua gli eventuali crediti in termini di competenze, abilità e conoscenze già acquisite, sulla base di:

- evidenze che documentano le competenze/abilità/conoscenze possedute dal candidato apprendista;
- un colloquio;
- eventuali altre forme di accertamento delle competenze dichiarate.

7. Piano Formativo Individuale

Il Piano Formativo Individuale costituisce il presupposto per la stipulazione del contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.
Con riferimento al progetto di percorso formativo di cui al precedente punto 5 l'istituzione formativa definisce il piano formativo individuale dell'apprendista. La stesura del piano, al fine di garantire una maggiore qualità e coerenza del percorso formativo-lavorativo, è predisposta dall'Istituzione Formativa, in accordo con il datore di lavoro ed è sottoscritta da entrambe le parti. Il Piano formativo così definito è allegato al contratto di lavoro dell'apprendista e non necessita di verifica di conformità da parte delle strutture provinciali.
Il Piano Formativo Individuale dell'apprendista è determinato nell'ambito delle figure professionali del Repertorio provinciale per le qualifiche ed i diplomi con riferimento alle mansioni ricoperte nel contesto lavorativo, secondo il format allegato alle presenti linee di indirizzo.
Il Piano formativo individuale deve tener conto:

- della struttura (di cui al precedente punto 4) e delle modalità di costruzione del percorso (di cui al precedente punto 5);
- di eventuali crediti formativi e lavorativi in esito alla valutazione di cui al precedente punto 6)

Il Piano formativo Individuale specifica il percorso formativo dell'apprendista da realizzare presso l'istituzione formativa e presso l'impresa dove lavora, mettendo in valore le competenze tecnico-professionali che possono essere acquisite nel contesto aziendale. Nello specifico i contenuti di carattere tecnico-professionale dovranno essere sviluppati con riferimento alle caratteristiche dell'impresa che impiega l'apprendista, valorizzando da un lato il contesto lavorativo in termini di

apprendimento professionale e integrando dall'altro quelle competenze non presenti nel contesto lavorativo e comunque richieste per l'acquisizione del titolo finale.
Il piano formativo individuale, sulla base delle premesse di cui sopra e considerato il ruolo dell'istituzione formativa, è predisposto dal tutor, individuato dall'istituzione formativa quale referente formativo per l'apprendistato, d'intesa con il tutor aziendale, responsabile della formazione del giovane apprendista nel contesto lavorativo.

8. Valutazione degli apprendimenti

a) Valutazione durante il percorso

Durante il percorso di formazione in apprendistato dovranno essere valutate sistematicamente le competenze/abilità/conoscenze acquisite durante la formazione in aula e durante la formazione in azienda. L'apprendista è seguito da un docente tutor referente, che oltre a stilare il piano formativo individuale, lo accompagna nel percorso in aula ed affianca il tutor aziendale per le attività di valutazione delle competenze/abilità/conoscenze acquisite nell'ambito delle attività lavorative e formative in azienda.
Per quanto riguarda la formazione presso l'Istituzione formativa il titolare della valutazione è il docente dell'Unità formativa.
Per la parte di formazione in azienda la valutazione delle competenze acquisite spetta al tutor aziendale che condivide la proposta di valutazione con il docente dell'istituzione formativa referente per l'apprendistato.
Gli strumenti e le modalità di valutazione sono quelli utilizzati per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (vedi scheda personale, portfolio, registro aziendale, diario etc) adattati al percorso dell'apprendista.
La valutazione dei risultati dell'apprendimento, sulla base della valutazione in aula e in azienda, spetta all'Istituzione Formativa presso cui l'apprendista è iscritto per il percorso di qualifica e/o di diploma.

b) Ammissione all'esame finale

L'istituzione formativa, alla conclusione del percorso di apprendistato, sia per la qualifica che per il diploma, valuta i risultati dell'apprendimento relativi alle competenze/abilità conoscenze previste dal piano formativo individuale, necessari per l'ammissione all'esame di qualifica e/o di diploma professionale.
L'apprendista è ammesso all'esame in qualità di candidato interno e pertanto sono adottate le stesse modalità di ammissione degli studenti frequentati il corrispondente percorso di Istruzione e Formazione Professionale triennale/quadriennale e di quarto anno.
L'apprendista, superato l'esame di qualifica o di diploma, consegue l'attestato di qualifica di operatore e/o il diploma professionale di tecnico.
Qualora l'apprendista non consegua il titolo finale nei termini previsti dal piano formativo individuale, il datore di lavoro può proseguire la formazione nell'ambito dell'apprendistato professionalizzante fino al conseguimento della qualifica e/o del diploma.
In ogni caso la frequenza del percorso di apprendistato per la qualifica è valida per l'espletamento del diritto-dovere.

c) esame finale
Dopo l'ammissione l'apprendista prende parte all'esame finale, secondo la struttura e le modalità previste per il rilascio del titolo formale di qualifica e/o di diploma professionale. Durante l'esame si verificherà che il ragazzo abbia raggiunto le abilità, le capacità e le conoscenze professionali previste nel profilo. Al riguardo si possono istituire anche apposite sessioni d'esame.

9. Attività di tutoraggio

L'Istituzione Formativa garantisce ad ogni apprendista un apposito tutoraggio, volto ad assicurare un supporto individuale, un accompagnamento, un'assistenza e guida nello sviluppo dell'apprendimento durante l'intero percorso formativo e nel suo corretto svolgimento, con la possibilità di adottare strategie e metodologie idonee di apprendimento in funzione del percorso misto, che vede una funzione formativa sia da parte dell'azienda, sia da parte dell'istituzione formativa. La funzione tutorariale dell'istituzione formativa è volta alla promozione del successo formativo degli studenti-apprendisti, ad assicurare un costante raccordo con il tutor aziendale e la realtà lavorativa, a monitorare il percorso dell'apprendista anche sul posto di lavoro, secondo il piano formativo individuale, a garantire l'integrazione tra i momenti di apprendimento in aula e quelli sul posto di lavoro, in collaborazione con il tutor aziendale ed ad acquisire tutti gli elementi valutativi.

Il tutoraggio da parte dell'azienda è garantito da un apposito tutor con formazione e competenze adeguate (tutor aziendale), nominato dall'azienda per seguire l'apprendista nelle attività lavorative e nella formazione aziendale, che deve valutare, secondo le modalità individuate in accordo con il tutor dell'istituzione formativa, le competenze raggiunte dall'apprendista in ambito lavorativo. Il tutor aziendale favorisce l'inserimento dell'apprendista nel contesto operativo ed il trasferimento delle competenze necessarie all'esercizio delle attività lavorative, lo affianca ed assiste nel percorso di formazione sul lavoro, garantendo l'integrazione con la formazione d'aula. Il tutore aziendale può usufruire della formazione prevista dal documento degli interventi di politica del lavoro.

10. Misure di accompagnamento e di monitoraggio dei percorsi di apprendistato per la qualifica e/o per il diploma professionale

I percorsi di apprendistato per la qualifica e/o per il diploma professionale sono oggetto di verifica e valutazione da parte dell'istituzione formativa e di monitoraggio e valutazione da parte della struttura provinciale competente del Dipartimento della conoscenza. L'attivazione di questa nuova offerta di percorsi richiede misure di accompagnamento e di monitoraggio di sistema, per poter valutare e migliorare l'intervento in corso d'opera e a conclusione delle diverse annualità, secondo un approccio di ricerca-azione.
A fronte dell'avvio di questi percorsi la Provincia attiverà, in collaborazione con le istituzioni formative e con le aziende coinvolte, apposite iniziative di accompagnamento e di monitoraggio, per supportare e verificare l'impianto di progettazione e di realizzazione dei percorsi e valutare le attività realizzate, nonché gli esiti formativi e occupazionali, anche mediante il coinvolgimento di IPRASE.